

IL SITO DI INTERESSE NAZIONALE TERNI-PAPIGNO

Emanuela Siena

Terni-Papigno è una vasta zona che si trova nella parte orientale della città, caratterizzata fin dalla fine dell'ottocento da una forte presenza di attività industriali siderurgiche, chimiche, elettriche e tessili (in gran parte riconducibili alla Terni Società per l'Acciaio e l'Elettricità) ancora in attività o dismesse. L'area interessata, per larga parte proprietà del Comune di Terni (tratto iniziale della media Valnerina e la Cascata delle Marmore) include nuclei industriali, ormai totalmente inglobati nel tessuto cittadino e urbano, ed è stata investita da "processi produttivi di rilevantissima potenzialità e forte impatto" che, soprattutto in passato, hanno dato luogo a situazioni di rischio per l'ecosistema e la salute umana. In base a queste considerazioni il sito è stato individuato dal Ministero dell'Ambiente, con DM 468/01, come sito di interesse nazionale ed è attualmente soggetto agli interventi previsti dal Piano di bonifica. Tali interventi sono stati all'epoca stimati in 65 miliardi e finanziati per 15,6 miliardi di lire, da destinare alla bonifica e al ripristino ambientale dei soli siti di competenza pubblica. La prima perimetrazione provvisoria del sito Terni-Papigno è avvenuta con il Decreto 8 luglio 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Il territorio che ricade in questa perimetrazione iniziale è sede del complesso siderurgico ThyssenKrupp - Acciai Speciali Terni spa e delle relative discariche di rifiuti industriali; della centrale idroelettrica di Galletto di proprietà Endesa e delle stazioni di trasformazione e distribuzione di Villa Valle, di proprietà Endesa e Gruppo Enel; del Polo di mantenimento armamento leggero (ex Fabbrica d'Armi), di proprietà del Ministero della Difesa. L'area in oggetto comprende, inoltre, alcuni insediamenti industriali attualmente inattivi, quali l'ex stabilimento chimico per la produzione di carburo di calcio di Papigno, dimesso negli anni '70, di proprietà del Comune di Terni, l'ex jufificio Centurini, dimesso negli anni '70, di proprietà ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni spa e l'ex lanificio Gruber dimesso negli anni '40, di proprietà del Comune di Terni. Successivamente si è reso necessario rivedere la prima perimetrazione al fine di escludere le aree che non presentavano rischio di contaminazione delle matrici ambientali e individuare, quindi, le aree per le quali fossero necessari interventi di bonifica e ripristino ambientale. In particolare, quelle porzioni di territorio, prevalentemente agricole e collinari, sulle quali non hanno mai insistito attività produttive a carattere industriale. Con successiva DGR n. 691 del 28/05/03 è stato stabilito di effettuare una "caratterizzazione a maglia larga" dell'area perimetrata e di predisporre, sulla base di questa, una nuova perimetrazione in grado di individuare in modo analitico e puntuale, le aree da sottoporre a interventi di bonifica e ripristino ambientale. L'incarico di una adeguata validazione tecnico-scientifica è stato affidato ad Arpa Umbria.

Tale caratterizzazione a maglia larga è stata eseguita tramite più campagne di indagini analitiche in funzione di quanto richiesto dal Ministero dell'Ambiente e ha consentito una ridefinizione del perimetro iniziale. Per quanto riguarda i siti di competenza pubblica sopra citati sono stati effettuati i seguenti interventi: messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione del sito ex stabilimenti elettrochimici di Papigno, con particolare riguardo alla ex discarica di servizio dello stabilimento; messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione del sito ex lanificio Gruber. Per quanto riguarda il sito ex lanificio Gruber i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato la presenza nei terreni di una contaminazione puntuale rappresentata principalmente da "Idrocarburi pesanti C>12" e, in qualche punto, tracce di piombo e zinco.

Nel sito ex stabilimenti elettrochimici di Papigno, data la notevole estensione, sono stati effettuati dapprima numerosi interventi di messa in sicurezza d'emergenza consistenti sia nella rimozione di tonnellate di rifiuti abbandonati in modo incontrollato all'interno dell'area degli stabilimenti, sia interventi di messa in sicurezza della discarica di servizio consistenti nella copertura della superficie con telo di HDPE e opere di regimazione delle acque superficiali. Al termine di tali interventi è stata effettuata la caratterizzazione di tutto il sito, che ha evidenziato nell'area stabilimenti la presenza di una contaminazione prevalentemente da idrocarburi pesanti e, in alcuni punti, da rame e piombo. Nell'area della discarica è stata rinvenuta una contaminazione superficiale da idrocarburi pesanti, metalli e PCB. Per entrambi i siti sono in corso di redazione i progetti di bonifica.

Per quanto riguarda i siti di competenza privata hanno tutti effettuato la caratterizzazione del sito in attesa della bonifica. In questi anni, inoltre, sono stati effettuati interventi sui più importanti poli industriali della provincia (principalmente industrie chimiche spesso ubicate a ridosso dell'asta del Fiume Nera), che hanno pesantemente influito sullo sviluppo della città e sugli equilibri ecologici del territorio. Le aree analizzate sono:

- Ex Polymer Terni
- Alcantara Spa e ex Enichem di Nera Montoro
- Ex Linoleum e ex Elettrocarbonium Narni Scalo

In particolare sono stati realizzati interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica mirati alle tipologie di contaminazione riscontrata e volti a preservare la salute umana e le risorse idriche superficiali. Tali interventi sono tuttora in corso.

Ex Linoleum e ex Elettrocarbonium di Narni Scalo non sono ancora iniziati. A breve avranno inizio anche gli interventi.